



Diritto & Fisco



Al via la nuova finestra di dialogo con i contribuenti. Verso la pensione gli sms e le email

Fisco, le notifiche sull'App IO Dai rimborsi alle scadenze, le comunicazioni sul telefono

DI CRISTINA BARTELLI

L'agenzia delle entrate sbarca sull'App IO. Da ieri le notifiche fiscali saranno recapitate anche sull'App dei servizi digitali legati alle pubbliche amministrazioni. Dai rimborsi ai memo sulle scadenze ad esempio delle registrazioni dei contratti si aprirà una nuova e immediata finestra di dialogo tra fisco e utenti che hanno l'App IO sul telefonino. In una nota diffusa ieri l'Agenzia guidata da Ernesto



Ernesto Maria Ruffini

Maria Ruffini attua quello che era sta già delineato nel corso dei mesi scorsi e raccontato nel Piano integrato dell'Agenzia e da ultimo nella convenzione triennale illustrata al ministero dell'economia.

Da ieri dunque i contribuenti potranno ricevere comunicazioni dall'Agenzia direttamente sui propri dispositivi mobili con il perfezionamento da parte dell'Agenzia all'adesione della piattaforma IO realizzata dalla società PagoPA, che consente di ricevere, in un'unica app sul proprio dispositivo, smartphone o tablet, i messaggi delle pubbliche amministrazioni, locali e nazionali, accreditate al servizio. "Il fine", spiegano dalle Entrate, "è interfacciarsi in modo ancora più semplice e rapido con i cittadini".

Una volta rodato il meccanismo di dialogo, l'Agenzia è pronta a dismettere i messaggi via sms e posta elettronica. Una strategia per tentare di arginare il fenomeno ormai massivo delle campagne di phishing, quelle comunicazioni false e fraudolente che hanno lo scopo di farsi inviare i dati personali

Riforma riscossione, si allungano i tempi per la bollinatura

Riforma della riscossione ancora sotto la lente della ragioneria dello stato. Il decreto legislativo di riforma della riscossione approvato in prima lettura dal consiglio dei ministri l'11 marzo 2024 manca ancora della bollinatura del ragioniere dello stato e non è ancora stato incardinato in Parlamento per l'iter dei pareri delle commissioni. Una battuta d'arresto legata, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, alla previsione del decreto di aumentare il piano di dilazione delle rate. La riforma fiscale procede, come ha avuto modo di spiegare in più di un'occasione, il viceministro Maurizio Leo, sulla strada molto stretta

dell'invarianza di gettito e nel caso di norme che possono comportare oneri per lo stato con coperture a prova di rilievi. Sul bilancio dei costi aveva avuto modo di spiegare lo stesso viceministro lo scorso 15 marzo 2024 durante un convegno a Milano: «La ragioneria dello stato mi dice che 120 rate hanno un costo da 800 mln» e dunque la scelta di partire in maniera graduale: oggi le rate sono 72. Distinguiamo due situazioni. Una del contribuente che dichiara ma non documenta di non farcela. Anziché avere rateizzazione su 72 tranches, dal 2025-2026 passerà a 84, dal 2027-2028 da 84 a 96, dal 2029-al 2023 a 108. Poi

mi fermo. Attenzione: a 120 rate valutiamo". Il decreto legislativo introduce poi disposizioni per aggredire il magazzino delle cartelle esattoriali arrivato, secondo le ultime stime dell'Agenzia delle entrate a 1.200 mld. Di questa somma, circa il 40%, 483 mld, è imputabile a cartelle i cui titolari sono morti, nullatenenti e imprese fallite. Da lì una prima operazione verità sulle cartelle giacenti con l'istituzione, nel dlgs atteso, di una commissione che avrà il compito di individuare soluzioni anche legislative per una via di uscita a questa situazione.

Cristina Bartelli

© Riproduzione riservata

degli ignari contribuenti.

Attualmente sono attivate due tipologie di notifiche:

"Comunicazioni per te", che concerne avvisi personalizzati riguardanti questioni fiscali di interesse del destinatario del messaggio, come, ad esempio, l'arrivo di un rimborso, il mancato recapito di una comunicazione dell'Agenzia o informazioni sull'abilitazione di una persona di fiducia ad agire per suo conto nell'area riservata del sito dell'Agenzia; e "Le tue Scadenze", ossia promemoria, anche in questo caso personalizzati, relativi, ad esempio, all'approssimarsi della scadenza di un contratto di locazione o del pagamento di una rata.

Nella fase iniziale, le comunicazioni che saranno inviate tramite app sono le seguenti:

Il tuo rimborso è in arrivo

Una persona di fiducia ha accesso alla tua area riservata (attivazione autorizzazione a persona di fiducia)

È stata revocata l'autorizzazione per la persona di fiducia che avevi autorizzato

Mancato recapito comunicazione Tassazione separata (relativa alla liquidazione dell'imposta sui redditi soggetti a tassazione separata)

Mancato recapito comunicazione di irregolarità (relativa al controllo automatizzato della dichiarazione)

Ricordati di pagare l'imposta

di registro (locazioni)

Il contratto di locazione sta per scadere

Ricordati di pagare la rata (rateizzazione per l'imposta sui redditi soggetti a tassazione separata)

Ricordati di pagare la rata (rateizzazione dell'importo dovuto in seguito a controllo automatizzato)

Ricordati di pagare la rata (rateizzazione dell'importo dovuto in seguito a controllo formale)

Hai ricevuto la liquidazione di un atto giudiziario.

Andando a scorrere la convenzione l'obiettivo è di spingere sempre più verso la digitalizzazione e arrivare a notificare tra-

mite meccanismi così immediati anche gli avvisi di accertamento o consentire tramite delle chat telefoniche lo scambio della documentazione in fase di contraddittorio, ponendo sempre più al centro i servizi da remoto e digitali, lasciando gli accessi agli uffici comunque su prenotazione solo a casi residuali. Nel luglio 2023 l'Agenzia è stata una tra le prime amministrazioni a aderire al servizio di Send gestito sempre da PagoPA con cui Cartelle, preavvisi, avvisi di accertamento e comunicazioni di irregolarità diventano digitali transitano sulla piattaforma di notifiche digitali.

© Riproduzione riservata

La Camera vota il parere favorevole al dlgs sanzioni

Retroattività estesa a tutti i giudizi pendenti, compreso il ravvedimento operoso e il cumulo giuridico per venire incontro al contribuente. Questa una delle osservazioni delle commissioni riunite giustizia e finanze della camera che chiedono anche di prevedere per la definizione agevolata il pagamento a rate.

La seconda commissione giustizia e la sesta commissione finanze della camera hanno votato ieri il parere favorevole con osservazioni sul dlgs sul sistema sanzionatorio tributario (AG 144), così come la V commissione che però ha solo dato il suo ok ritenendo soddisfacenti le precisazioni ottenute dal Governo. Il relatore della commissione finanze Vito De Palma (FI) spiega: "Il decreto apporta diverse modifiche, tra le novità, introduce i principi di proporzionalità nel sistema, esclude la pu-

nibilità se il contribuente si adegua alle indicazioni e provvede a regolarizzare la sua posizione e prevede la rimodulazione delle sanzioni dovute nel caso di ravvedimento operoso". In riferimento al ravvedimento nel testo del parere si legge "si valuti di prevedere la retroattività per tutti i giudizi pendenti, compresi il ravvedimento operoso e il cumulo giuridico, in cui le sanzioni amministrative sono tra di loro omogenee e la differenza risulta solo di natura quantitativa (120 giorni anziché 60), in coerenza con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale 207/2016, n. 193. La prevista formulazione risulta infatti eccessivamente gravosa e, nella maggior parte dei casi, in contrasto con il principio di proporzionalità, per cui sarebbe opportuno che le disposizioni introdotte siano applicabili retroattiva-

mente, se più favorevoli per il contribuente". Inoltre, il dlgs introduce novità anche in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi e altri tributi indiretti, prevedendo una riduzione delle sanzioni in caso di omissione, o dichiarazione di valore insufficiente o occultazione del corrispettivo. Le commissioni per quanto riguarda le sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie invitano il Governo a "prevedere la possibilità che ai fini della definizione agevolata, si consenta che possa avvenire con modalità di pagamento in forma rateale analogamente a quanto previsto per tutti gli altri istituti deflativi del contenzioso, quali, ad esempio, l'accertamento con adesione ovvero l'acquiescenza all'atto impositivo".

Maria Mantero

© Riproduzione riservata